

Intervento del Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli in occasione dell'Assemblea cantonale dell'Associazione Ticinese Terza Età (ATTE)

16 maggio 2018, Olivone

– *Fa stato il discorso orale* –

Caro Presidente Giampaolo Cereghetti,
Gentili Signore, egregi Signori,

Vi ringrazio per avermi invitato alla vostra assemblea e per darmi l'opportunità di illustrarvi il mio pensiero sul futuro degli anziani e della politica loro dedicata. Non mi piace molto parlare del mondo dei cosiddetti "anziani". Preferisco parlare di gestione dei bisogni di una società dove il numero degli anziani è in crescita costante, portando un valore aggiunto alla nostra comunità.

Per affrontare la sfida dell'invecchiamento, che sarà al centro delle preoccupazioni politiche dei prossimi decenni, è a mio modo di vedere fondamentale avere un atteggiamento positivo, perché di là da di innegabili apprensioni, vi sono molte ragioni per essere ottimisti. L'invecchiamento non deve fare paura, ma dev'essere visto come una grande opportunità, solo così si potranno dare risposte adeguate a bisogni crescenti. Gli anziani non devono essere visti come un peso, ma come una ricchezza. Occorre essere coscienti dei problemi ma affrontarli con la volontà e la consapevolezza di essere in grado di risolverli. Se guardiamo il mondo in retrospettiva sappiamo che nella storia è successo di tutto. Vi sono stati fenomeni preoccupanti, tragici e anche assurdi, che hanno creato inquietudini e angosce, che ci hanno interessato e accompagnato, ma la società è sempre riuscita a superarli.

Proprio l'assemblea dell'ATTE è luogo privilegiato per ricordare che tra di voi c'è chi ha subito la guerra, è stato toccato dall'emigrazione e dalla povertà, ma nel contempo ha vissuto e partecipato in prima persona alle trasformazioni e allo sviluppo molto rapido di un Ticino che da tempo si è affermato come positiva realtà svizzera con un livello di benessere invidiabile. Alcuni anni fa si pensava che la popolazione mondiale sarebbe esplosa e la fame del mondo non sarebbe mai stata debellata. Oggi abbiamo ancora molte disuguaglianze, ma si stanno facendo significativi progressi. Le preoccupazioni ci accompagnano sempre, anche se non sono sempre le stesse.

L'Europa di oggi, non a caso, è chiamato "il vecchio continente", dove le nascite sono in netto crollo e le migrazioni, che in parte hanno sopperito alla mancanza di manodopera, sono diventate un problema di non facile gestione. I cambiamenti climatici e l'inquinamento ambientale restano al centro delle nostre preoccupazioni. La globalizzazione delle informazioni e dei mercati causano problemi, le fake news, le notizie false, fenomeno emergente difficile da controllare, non ci lasciano indifferenti. Facciamo sempre più fatica a riconoscere il falso dal vero, spesso non sappiamo più a chi credere, i punti di riferimento sicuri del passato non ci sono più e questo causa insicurezza, talvolta sconforto e smarrimento. Le notizie tragiche non mancano e purtroppo non risparmiano neppure il nostro Ticino.

L'invecchiamento è certamente fonte di preoccupazione, che personalmente intendo come necessità di occuparsi del fenomeno. Certo ci sono problemi emergenti, vi è la necessità sempre più impellente di trovare soluzioni per il sistema pensionistico sempre più sottoppressione, le esigenze sanitarie sono in costante crescita e con loro i costi della salute che non accennano a diminuire. Fondamentale sarà evitare la contrapposizione tra generazioni, perché la nostra società è fondata sull'equilibrio tra responsabilità individuale e solidarietà e senza solidarietà con chi ha bisogno la nostra società non ha futuro. E qui la prospettiva sta cambiando, mentre per secoli erano le giovani generazioni che garantivano il sostegno agli anziani ora i giovani, che sono sempre meno, hanno prospettive più incerte. Oggi la solidarietà è a rischio e il ruolo degli anziani sarà sempre più importante anche quale sostegno ai giovani. Comprendere le loro esigenze e avere un occhio molto attento alle richieste dei giovani sarà un compito sempre più importante che interessa tutti noi, nessuno escluso.

Oggi in Ticino ci sono circa 80.000 persone, più di una su cinque, che è in pensione e ha più di 65 anni e il loro numero aumenta costantemente. Raggiungerà certamente il trenta per cento nei prossimi anni, mentre la popolazione totale aumenterà di poco. Gran parte degli over 65 sono in salute e attivi (e guardando voi, ne sono sempre più convinto). Ci stiamo preparando ad una società dove il numero delle persone che lavora sul totale della popolazione sarà sempre minore, per arrivare ad una su due o anche meno. Una società completamente rivoluzionata rispetto al passato, dove la gestione del tempo non lavorativo sarà una grande sfida. Ci stiamo avvicinando ad una vita divisa in tre periodi di lunghezza simile, il periodo della formazione che si allunga sempre di più, il periodo del lavoro che tende ad accorciarsi e il periodo che chiamerei della libera scelta, la terza parte della vita, forse la più bella e sempre più lunga, dove la persona è libera di scegliere ciò che desidera fare, senza più i condizionamenti tipici di chi lavora e chi studia. Una vera

età dell'oro e la politica, la ricerca e l'economia se ne sono da tempo accorti. Questa età dell'oro sarà l'età protagonista del futuro. Si parla ormai sempre più di silver economy (economia dai capelli grigi), quindi l'invecchiamento rappresenta sempre più una risorsa economica e non un costo per la comunità, che crea ricchezza e nuovi posti di lavoro! Una sorta di nuova frontiera. Siamo all'inizio di una rivoluzione tecnologica che cambierà radicalmente il nostro modo di vivere e di lavorare, certamente con molte incognite e necessità di adattamenti in una società già ora in profonda trasformazione, ma che porterà novità straordinarie con grandi vantaggi per le persone che invecchiano, permettendo loro di invecchiare sempre meglio.

L'attenzione verso il mondo degli anziani sarà sempre maggiore, per migliorare costantemente la loro qualità di vita e offrire sempre più benessere, poiché saranno un soggetto politico sociale e economico sempre più importante e il loro numero sempre crescente.

Vi porto alcuni esempi di sviluppi tecnologici che saranno molto utili per invecchiare bene.

- La sanità elettronica, con tutti gli applicativi già ora in parte disponibili sui cellulari, permetterà delle cure integrate e una maggiore sicurezza delle persone che non saranno mai lasciate sole e sempre connesse con qualcuno che si preoccupa della loro salute;
- La costruzione di sempre più appartamenti a misura di anziano che con lo sviluppo della domotica saranno sempre più confortevoli;
- La robotica porterà sollievo alle persone e al personale curante soprattutto nelle mansioni più faticose e nei lavori ripetitivi;
- Vi sarà un netto miglioramento della mobilità con ausili sempre maggiori per chi guida e minimizzazione del rischio d'incidenti;
- La possibilità di connessione generalizzata, con programmi e reti sociali, favorirà sempre di più la trasmissione di dati e il coinvolgimento delle persone anche nelle zone periferiche e di montagna;
- Le città saranno sempre più a misura di anziano con percorsi sicuri, aree di svago e luoghi d'incontro;
- Il turismo e il commercio sarà sempre più interessato agli anziani con vacanze e prodotti a misura d'anziano;
- Vi sarà un'offerta di formazione generalizzata per tutte le età;
- La grande rivoluzione sarà la promozione di uno stile di vita attivo e sano con applicazioni straordinarie per evitare scompensi alla salute. Aumenteranno le possibilità di muoversi e praticare sport e esercizi fisici all'area aperta e in palestra in tutta sicurezza, con programmi pensati per sforzi adeguati e esercizi adatti alle caratteristiche di ogni persona. Mi ha fatto molto piacere

che l'ultimo numero della vostra rivista abbia dedicato la copertina ad un anziano ancora molto in gamba che pratica la corsa d'orientamento (il mio sport), forse lo sport ideale per gli anziani praticato nella natura con categorie competitive fino ad oltre 80 anni.

Insomma vi sarà solo l'imbarazzo della scelta.

In conclusione volgo volentieri lo sguardo al futuro per illustrare le priorità politiche nei prossimi anni. In primo luogo sarà importante l'atteggiamento politico nei confronti degli anziani. Per i motivi detti prima gli stessi saranno sempre al centro dell'attenzione, ma sarà fondamentale che siano considerati protagonisti e un valore aggiunto, una ricchezza per la società. Una partecipazione attiva dell'anziano è imprescindibile per favorire il dialogo e la comprensione tra le generazioni.

Dal punto di vista economico-finanziario la priorità numero uno sarà senz'altro garantire la sicurezza delle rendite pensionistiche. Purtroppo il popolo Svizzero ha recentemente bocciato una soluzione ponte ed ora occorre trovare una soluzione alternativa non facile. Ma non possiamo permetterci di non dare risposte sicure e convincenti agli anziani, in prospettiva i costi del sistema pensionistico non potranno più essere caricati in modo così importante sul lavoro.

Nella sanità occorrerà trovare un sistema per frenare l'aumento dei costi della salute a carico dell'assicurazione obbligatoria e diminuire il peso sui cittadini dei premi di cassa malati. Ricette miracolose non ce ne sono, ma occorrerà pensare ad un diverso finanziamento delle malattie croniche. Per gli anziani in salute l'offerta sarà crescente, ci sarà solo l'imbarazzo della scelta e sarà sempre più difficile definire chi è anziano e quando si diventa anziani, meglio così.

Per quel che riguarda la presa a carico dei bisogni prevedo un importante aumento delle cure ambulatoriali, una netta diminuzione delle degenze stazionarie che trasformeranno rapidamente gli ospedali. Le cure a domicilio saranno sempre maggiori, più differenziate e sempre più personalizzate. Il numero delle case per anziani si stabilizzerà, aumenteranno i ricoveri temporanei sia dopo un'operazione acuta (quella che una volta si chiamava convalescenza), sia per la necessità dei familiari curanti di prendersi qualche giorno di vacanza. Lo sviluppo della ricerca, della medicina e dei medicinali permetteranno di curare molte più patologie, vi sarà un aumento della necessità di presa a carico di persone affette da demenza e malattie simili (abbiamo già messo in atto opportune strategie in questo settore) e vi saranno importanti dibattiti etici sulle prospettive di fine vita. In ogni caso ci sarà sempre maggiore attenzione alla qualità delle cure, la parola d'ordine sarà flessibilità, pronti a recepire le novità nella presa a carico che arriveranno a getto continuo.

Infine prevedo in futuro che la tecnologia permetterà alle abitazioni di potersi trasformare in caso di necessità in ospedali a domicilio con monitoraggio a distanza del personale curante e trasmissione costante dei dati.

In ogni caso non vi è motivo di aver timore, il futuro sarà sempre più a misura di anziano e si invecchierà sempre meglio, a patto di non isolarsi e restare attivi e a contatto con gli altri. Ma non devo insegnarlo a voi dell'ATTE che siete una preziosa realtà, una fortuna per il Ticino e i ticinesi e un partner sicuro e affidabile per il mio Dipartimento.

Grazie per l'attenzione e buona giornata

Paolo Beltraminelli
Consigliere di Stato
Direttore del Dipartimento
della sanità e della socialità